

Professionisti, le guerre fanno precipitare la fiducia

Le crisi geopolitiche fanno precipitare la fiducia dei professionisti. A sancirlo è l'indice di fiducia registrato dall'Osservatorio di **Confprofessioni**, che tra febbraio e aprile è passato da -9,4 a -32,5. Una dinamica che, spiegano da **Confprofessioni**, si inserisce «nel contesto dell'avvio del conflitto in Iran e delle sue rilevanti ripercussioni sul piano economico internazionale, in particolare attraverso le tensioni sui mercati energetici e le criticità nell'approvvigionamento delle risorse energetiche globali, che hanno accentuato l'incertezza sul quadro macroeconomico».

All'interno del campione si osservano differenze settoriali marcate. I valori peggiori si rilevano nelle altre attività professionali, scientifiche e tecniche (-44,9) e tra gli odontoiatri (-43,1), comparti che registrano i peggioramenti più accentuati rispetto a febbraio. Livelli particolarmente critici si osservano inoltre nelle professioni mediche e assistenziali (-36,6), tra gli avvocati e notai (-35,4), tra gli architetti e ingegneri (-32,9) e tra i commercialisti (-32,4), a conferma di un diffuso clima di incertezza e prudenza rispetto alle prospettive dei prossimi mesi. I consulenti del lavoro, pur registrando un peggioramento, mantengono un indice relativamente meno negativo (-23,4), mentre le professioni economico-finanziarie presentano il valore meno critico (-11,9). In entrambi i casi, il risultato appare influenzato soprattutto da aspettative occupazionali meno pessimistiche rispetto agli altri comparti professionali.

L'analisi per sesso evidenzia un peggioramento diffuso del clima di fiducia sia tra gli uomini sia tra le donne, confermando tuttavia aspettative più pessimistiche tra la componente femminile. Ad aprile 2026 l'indice si attesta infatti a -35,4 tra le donne, a fronte di -30,8 tra gli uomini, segnalando una maggiore cautela femminile rispetto alle prospettive economiche e occupazionali dei prossimi mesi.

Infine, i professionisti più giovani (fino a 44 anni) sono coloro che mantengono livelli relativamente meno negativi, registrando un valore pari a -28,4.

— © Riproduzione riservata — ■

